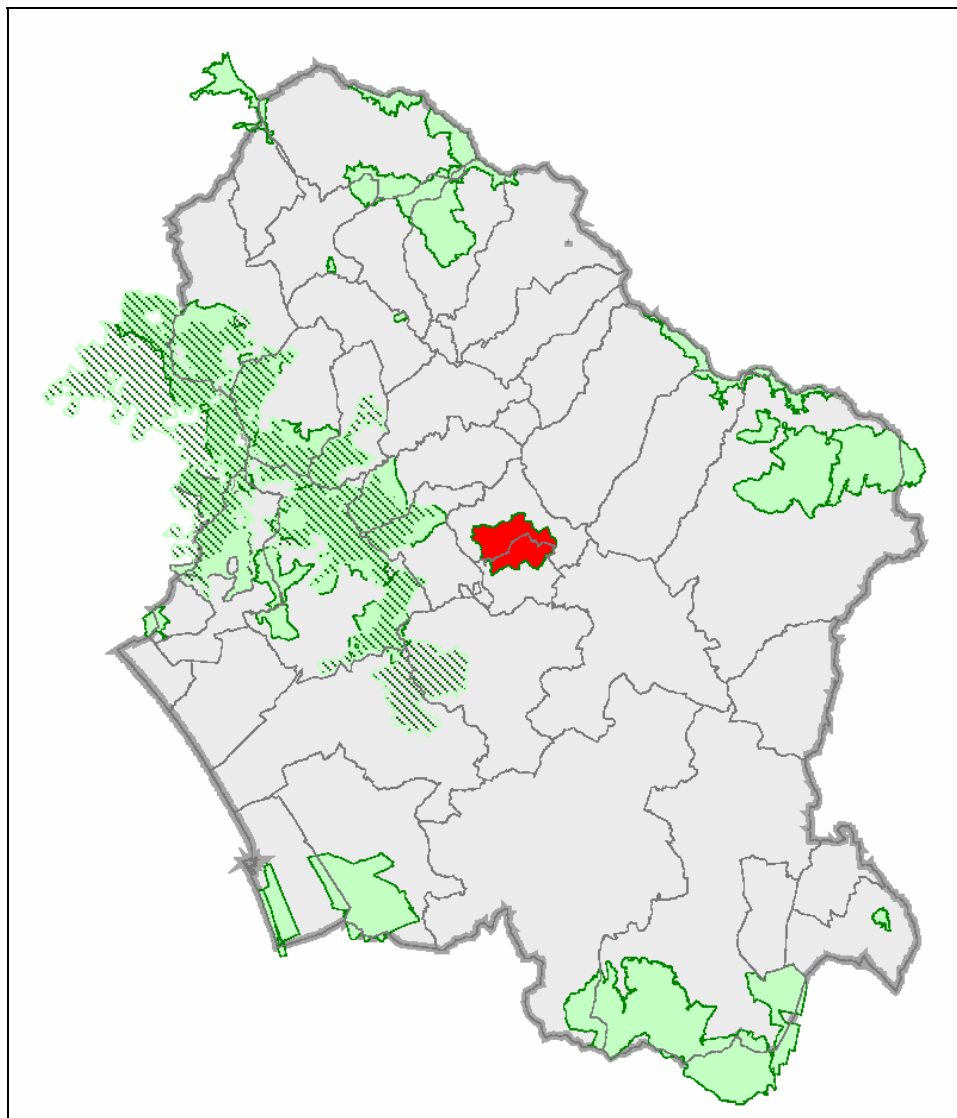


**SITO DI IMPORTANZA REGIONALE SIR B06  
"Monte Palodina"**



**Codice Natura 2000:** IT5120104

**Atti legislativi di riferimento per l'istituzione e la perimetrazione:** Del CR 06/04

**Estensione:** 1091, 38 ha

**Coordinate:**

- Latitudine: 44°01'48"
- Longitudine: 10° 26' 16"

**Altitudine:** Min: 550 m s.l.m. Max :1172 m s.l.m.

**Regione biogeografica:** mediterranea

**ALTRI RICONOSCIMENTI****Ramsar:** -**Rete Natura 2000:** Non si hanno sovrapposizioni né contiguità con altri siti.**Important Bird Area:** -**INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO**

CTR 1:10.000	
Foglio	Denominazione
250130	Trassilico
250140	Fornaci di Barga

IGM 1: 25.000 SV	
Foglio	Denominazione
96 II	-
097III	-

**INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO****Province:** Lucca**Comuni**

Comuni	Cod ISTAT	Superficie del comune <sup>1</sup> (ha)	Territorio comunale nel sito (ha)	% di territorio comunale all'interno del sito rispetto alla superficie totale del sito	% di territorio comunale all'interno del sito rispetto alla superficie comunale totale
Fabbriche di Vallico	9046012	450.226	1485.452	41.2	30.3
Galliciano	9046015	641.157	2611.137	58.8	24.5

**Area protetta:** Parco Regionale delle Alpi Apuane (L. 394/91; L.R. 49/95)**Atto istitutivo:** LR n°5 del 21-01-1985; L.R n° 65 del 11-08-1997**Regolamento:** in fase di adozione**Piano del parco:** in fase di adozione**PPSES:** procedimento in corso

Estensione area protetta PR <sup>2</sup> (ha)	Estensione area contigua PR (ha)	Superficie del SIR ricadente nell'area protetta (ha)	% della superficie del SIR ricadente nell'area protetta	Superficie del SIR ricadente nell'area contigua (ha)	% della superficie del SIR ricadente nell'area contigua
24.003	33.090	-	-	1091.38	100

<sup>1</sup> Superficie calcolata utilizzando GIS con shp. file elaborati su scala 1:10.000<sup>2</sup> Perimetrazione fornita dall'ufficio conservazione del Parco Regionale delle Alpi Apuane (Dicembre 2005)

**Gestioni associate***Comunità Montana*

- Comunità Montana Garfagnana (Zona C): 641.16 ha
- Comunità Montana della Media Valle del Serchio (Zona D): 450, 22 ha

*ATO acque*

- Toscana Nord 1

*SEL*

- 3.1 Valle del Serchio – Garfagnana: 658 ha
- 3.2 Valle del Serchio - Media Valle: 33,4ha

**Autorità di Bacino**

Autorità di Bacino del Serchio

**PRAA 2004-2006**

Zona di criticità ambientale (Del G.R. n° 15 del 03/02/2003)

N°	DocUp	SEL	Criticità Ambientali	Principali azioni da intraprendere
1 Alpi Apuane	Ob. 2/ Phasing out	3.1- Valle del Serchio	a) Attività estrattive. b) Acquiferi, inquinamento acque superficiali e profonde.	a) bilancio idrico degli acquiferi delle Apuane; b) approvazione del Piano del Parco delle Alpi Apuane; c) attivazione di forme di collaborazione e coordinamento tra Enti locali e Distretto lapideo, redazione della carta geologica per l'individuazione e la quantificazione delle risorse marmifere Apuane.

## **ANALISI DELLE FRAGILITÀ**

---

### **USO DEL SUOLO**

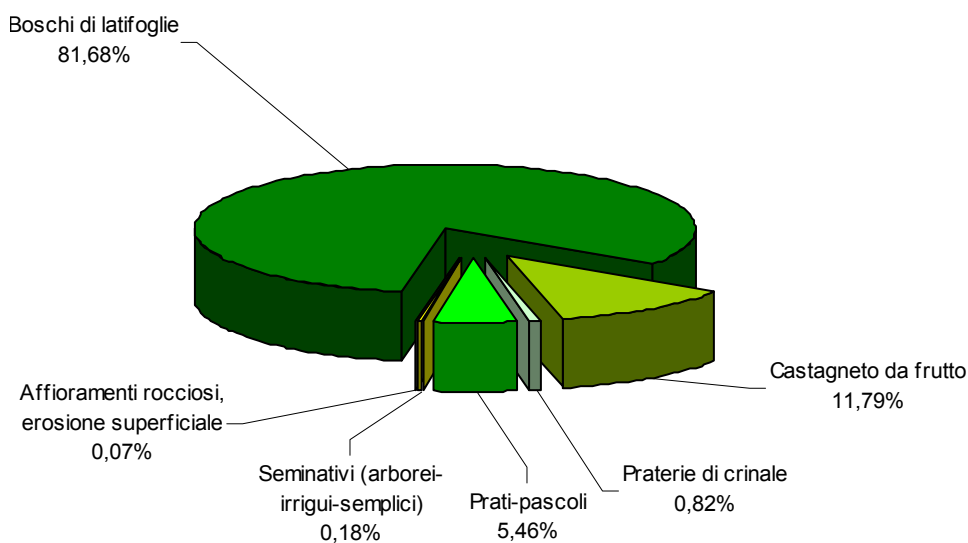
---

La conoscenza della copertura vegetazionale dei SIR interessati dall'indagine risulta di fondamentale importanza per localizzare geograficamente gli habitat e quindi le principali emergenze floristiche e faunistiche individuando i punti particolarmente vulnerabili in relazione alle criticità che insistono all'interno e all'esterno del territorio del sito. Non disponendo sempre di una carta vegetazionale, gli unici dati che forniscano informazioni circa la copertura del suolo consistono nell'analisi dell'uso del suolo condotta nell'ambito del PTC provinciale, elaborata in scala 1:10.000 e non particolarmente dettagliata (ad es le superficie boscate sono indicate genericamente come "bosco" senza individuare le diverse tipologie) e nel Corine Land Cover 2000, elaborato in scala 1:100.000 utilizzato per descrivere in maniera omogenea tutti i siti, anche quelli che abbiano un'estensione interprovinciale (per i quali non si dispone dell'uso del suolo del PTC o comunque questi dati non risultino confrontabili o integrabili in un'unica legenda). Per quanto riguarda il territorio che ricade nel bacino idrografico del Fiume Serchio, si dispone della Carta delle Vegetazione Forestale elaborata in scala 1:10.000 (anno 2005) nella quale sono restituiti i diversi tipi forestali, precisandone forma di governo e grado di copertura. Da questi dati si ricavano informazioni non soltanto sui territori boscati ma anche sulle aree seminaturali, che ricomprendono habitat di interesse comunitario quali le praterie e gli affioramenti rocciosi.

Gran parte del territorio compreso nel **SIR B06** è adibita a uso forestale, con boschi di latifoglie a prevalenza, nel piano collinare e submontano, da castagneti cedui e da frutto. Sono presenti cerrete a diversa ecologia e ostrieti tipicamente apuani. Alle esposizioni più favorevoli, si trovano boschi di sclerofille di transizione e stazioni rupicole di leccio mentre alle quote maggiori (sopra i 1000 m s.l.m.) si la faggeta presenta una modesta estensione. Si individuano praterie secondarie intrasilvatiche.

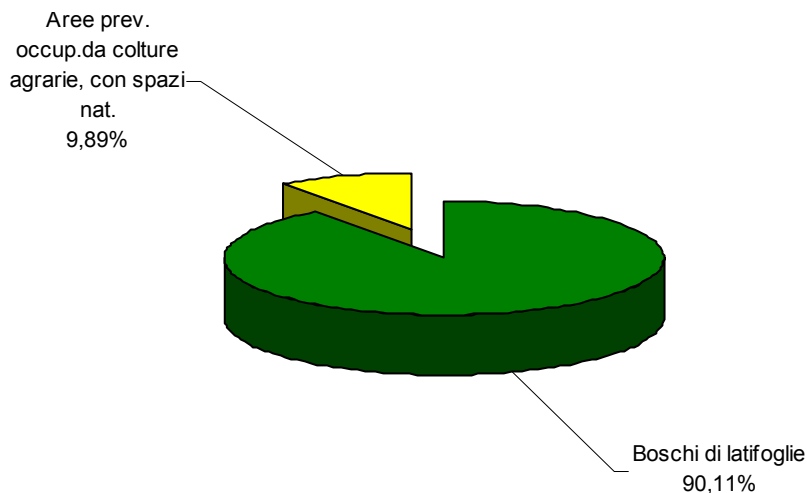
## PTC Provincia di Lucca

Tipologia	Superficie (ha)	%
Affioramenti rocciosi, erosione superficiale	0.74	0.07
Aree urbanizzate	0.04	0.00
Boschi di latifoglie	891.44	81.68
Castagneto da frutto	128.62	11.79
Praterie di crinale	8.94	0.82
Prati-pascoli	59.56	5.46
Seminativi (arborei-irrigui-semplici)	2.04	0.18
TOTALE	1091.38	



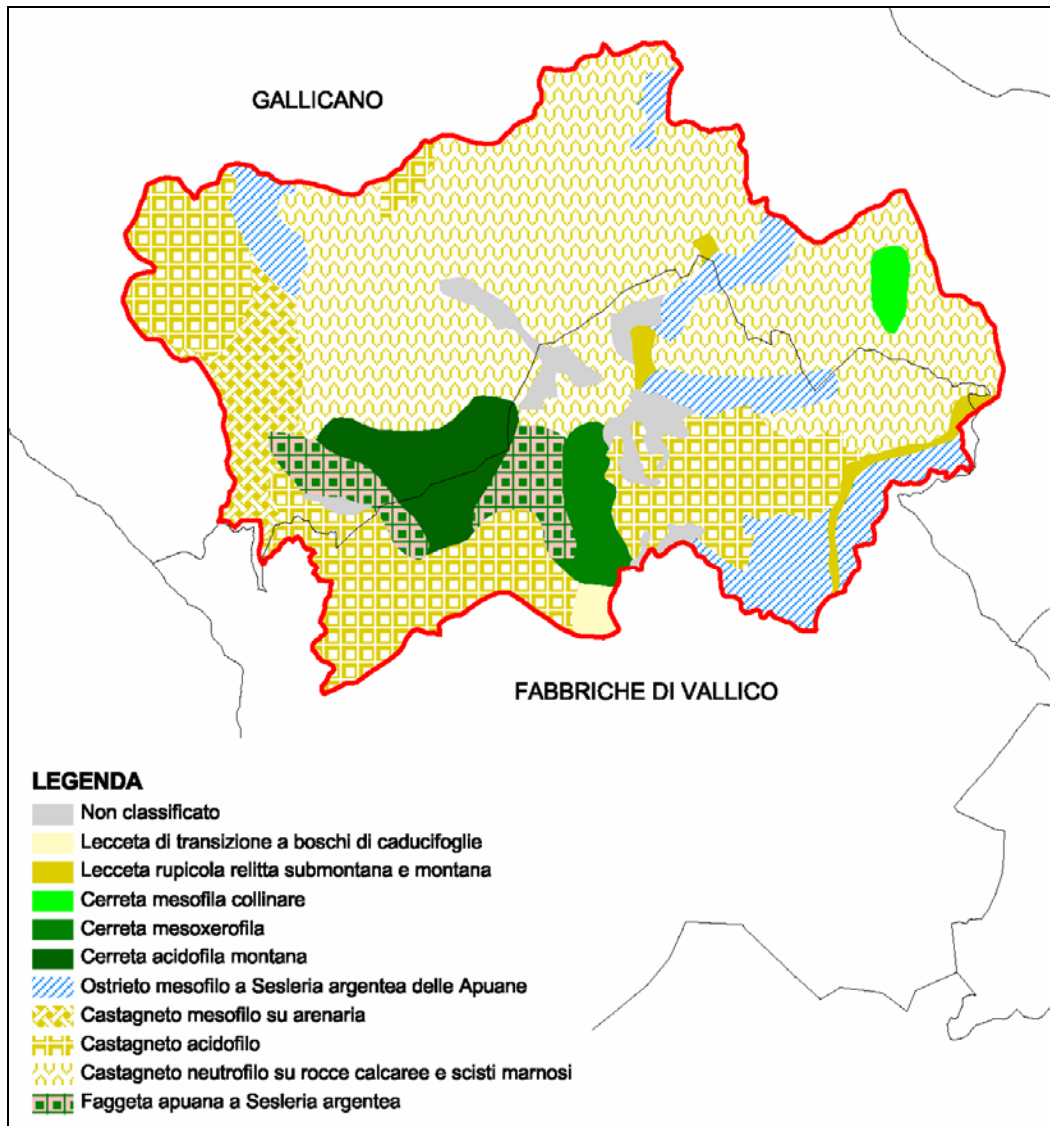
## Corine Landcover 2000

Tipologia	ha	%
Boschi di latifoglie	983.46	90.11
Aree prev. occup.da colture agrarie, con spazi nat.	107.92	9.89
TOTALE	1091.38	



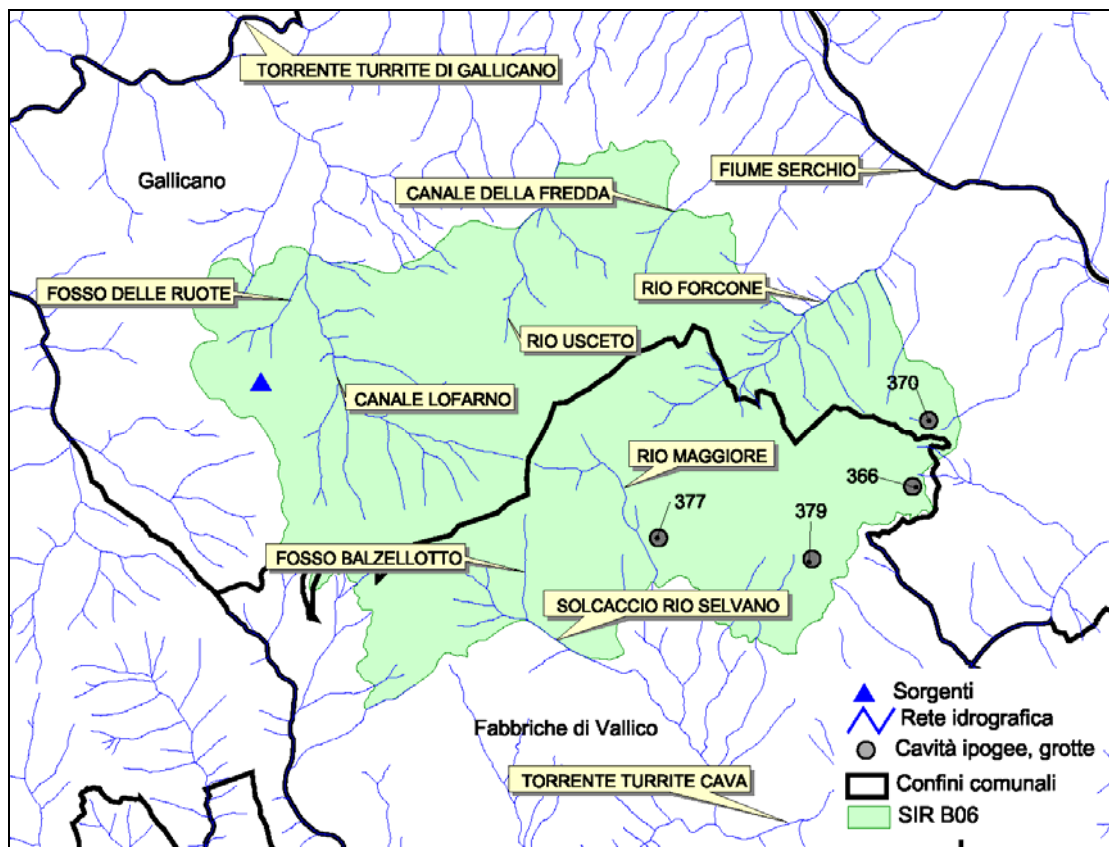
## Carta della vegetazione forestale - Autorità di Bacino del Serchio

L1	Codice di uso del suolo	Categoria Tipi forestali	Tipi forestali	Forma di governo	Grado copertura	ETICHETTA	ha
0 (9,26 ha)	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0.0.0.0.0.0	9,26
aree seminaturali	Pascoli arborati o cespugliati	0,00	0,00	0	0,00	4.152.0.0.0.0	32,48
territori boscati (1049,64 ha)	boschi a prevalenza di latifoglie (1037,66 ha)	cerrete (78,42 ha)	cerreta acidofila montana	ceduo a regime	81-100%	3.1.11.4.C.1	49,90
			Cerreta mesoxerofila			3.1.11.2.C.1	9,32
			cerreta mesofila collinare			3.1.13.2.C.1	19,20
		faggete (57,67 ha)	faggeta apuana a <i>Sesleria argentea</i> (57,67 ha)	ceduo a regime	51-80%	3.1.13.2.C.2	6,16
					81-100%	3.1.14.1.C.1	51,51
		leccete (135,61 ha)	lecceta rupicola relitta submontana e montana	ceduo a regime	81-100%	3.1.13.2.C.1	40,81
			lecceta di transizione a boschi di caducifoglie	ceduo a regime		3.1.14.3.C.1	94,80
		ostrieti (577,83 ha)	ostrieto mesofilo a <i>Sesleria Argentea</i> delle Apuane (577,83 ha)	ceduo a regime	81-100%	3.1.22.6.C.1	554,71
				Soprassuolo non governato o dove non è possibile identificare una forma di governo	51-80%	3.1.1.4.NG.2	3,92
				ceduo frammisto ad altofusto	81-100%	3.1.13.2.C.1	19,21
		castagneti (188,13 ha)	castagneto acidofilo (143,74 ha)	Castagneto da frutto abbandonato	0,00	3.6.14.3.ABB.0	46,43
				ceduo a regime	81-100%	3.1.11.3.C.1	25,42
						3.1.14.3.C.1	32,84
					20-50%	3.1.14.3.C.3	39,06
				castagneto mesofilo su arenaria	ceduo a regime	81-100%	3.1.22.6.C.1
castagneto neutrofilo su rocce calcaree e scisti marnosi	3.1.13.2.C.1	20,86					
castagneti da frutto (11,98 ha)	castagneti (11,98 ha)	castagneto acidofilo (11,98 ha)	Soprassuolo non governato o dove non è possibile identificare una forma di governo	51- 80%	3.1.1.4.NG.2	1,55	
			81-100%	3.1.1.4.NG.1	10,43		



Carta dei Tipi Forestali

**RISORSA IDRICA E CAVITÀ IPOGEE**



Carta della risorsa idrica e delle cavità ipogee

**I corsi d'acqua**

I corsi d'acqua che attraversano il sito sono torrenti montani caratterizzati da acque lotiche di buona qualità che vanno ad alimentare i tributari del Fiume Serchio.

**Le sorgenti**

Le sorgenti naturali e artificiali, insieme agli stagni e pozze anche temporanee costituiscono un importante elemento dell'ecosistema per numerose specie di invertebrati acquatici, per urodeli e anuri, e punti di abbeverata per molti mammiferi, nonché luogo per la sopravvivenza di specie e cenosi igrofile spesso rare. Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi alle sorgenti ricadenti nel sito:

Comune	Località	Sistemi ambientali	Ambito terr	Ambito coord	Parco nat	Classe	Sottoclasse	Amb fisico	quota	Uso intorno	Accessibil	Utilizzaz	Spec vinc	Area sism
Galliciano	Monte Albano	Prealpi meridionali (B.05.0)	A	C	A	C	C	D	H	DH	C	A	F	VERO



### Le torbiere e le zone umide montane

Nel sito si individuano le seguenti aree umide:

- la zona di **Pian di Lago** situata tra il Monte Palodina (1172 m) e il Monte Gragno (983 m) in una vallecchia a circo (di probabile esarazione glaciale) esposta a nord e caratterizzata dalla presenza di un'ampia depressione acquitrinosa (805-810 m) fino a qualche tempo fa occupata da uno specchio d'acqua stagionale.
- la zona umida di **Pian di Corte** (880 m) circondata da castagneti da frutto e superfici prative.

### Le grotte

Nella tabella che segue si elencano le cavità ipogee ricadenti nel sito e nelle sue immediate vicinanze.

Cod	Nome	Comune	Località	Bacino	Quota	Disl neg	Disl pos	Disl tot	Svil spaz	Svil plan	Svil long	Geologia	Idrologia
370	Buca delle fate di Monte Penna (Buca delle Fate)	Galliciano	Monte Penna	Turrite cava	710	0	5	5	50	44	21	Calcare Maiolica	cavità assorbente
366	Tana di Casteltendine (Buca della Penna di Cardoso, Grotta della Nuda)	F. di Vallico	Monte Penna		850	0	50	50	1200	1130	500	Calcare Maiolica	sorgente perenne
379	Le buccacce di Colle Prata (Le buccacce)		Colle Prata		860	24	0	24	50	22	22		cavità assorbente
377	Buca della Freddana		Vallico di Sopra		760	0	155	155	1000	730	475		

**INQUADRAMENTO NATURALISTICO****Habitat ed Emergenze vegetazionali**

Nella tabella che segue (Tab. 1) si elencano gli habitat presenti nel Sito. La lista è stata compilata su base bibliografica e tramite consultazione telematica del Repertorio Naturalistico Toscano.

*Riferimenti bibliografici*

B – Schede Bioitaly relative ai Siti di Importanza Regionale elaborate da SIRA-ARPAT.

D – Del G.R 644/04 “Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche”.

M – Schede del Ministero relative alla Rete Natura 2000.

R – Repertorio Naturalistico Toscano (RENATO).

Tab.1 – Habitat di interesse regionale e/o comunitario presenti nel SIR B06 (p): prioritario

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000 (Del.C.R. 68/05)	Cod. Corine	Cod. Nat.2000	All. I Dir. 92/43/CEE	Bibliografia
Boschi a dominanza di castagno.	41.9	9260	*	D
Boschi a dominanza di faggio su substrato basico dell'Europa temperata.	41.16	9150	*	D
Praterie aride seminaturali e facies arbustive dei substrati calcarei ( <i>Festuco-Brometea</i> ) (p) con stupenda fioritura di orchidee.	34.32 34.33	6210	*	D, R
Boschetti di betulla.	41.b34	-	-	D
Vegetazione casmofitica dei pendii rocciosi calcarei.	62.1	8210	*	D
Cavità ipogee.	65	8310	*	-

### Emergenze floristiche

Nella tabella che segue (Tab.2), compilata esclusivamente su base bibliografica e tramite consultazione telematica con il Repertorio Naturalistico Toscano. si elencano le specie segnalate nel Sito, che in accordo con i principali strumenti ufficiali di valutazione e protezione, risultano *emergenze* a causa della loro rarità e vulnerabilità.

#### Riferimenti bibliografici

B – Schede Bioitaly relative ai Siti di Importanza Regionale elaborate da SIRA-ARPAT

F – Ferrarini, 2000; Ferrarini e Marchetti, 1994; Ferrarini *et al.*, 1997

G – Giampieri, 2005

P - Personale

Tab. 2 - Lista delle emergenze floristiche presenti nel SIR B06

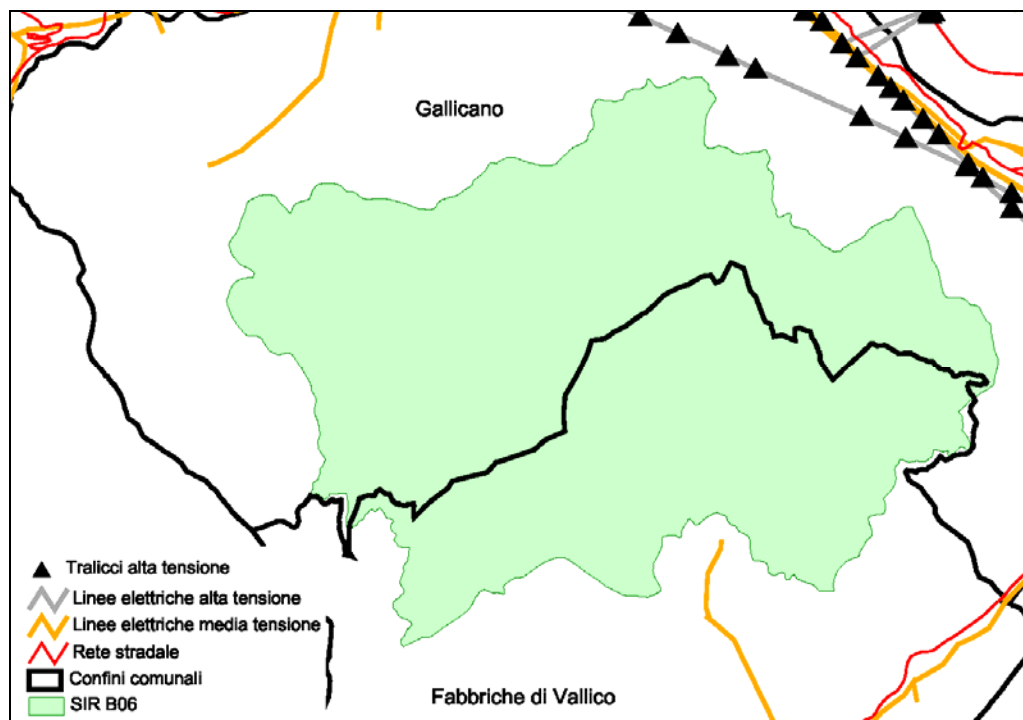
Specie	Nome comune	All. L.R.56/00	All. Dir. 92/43 CEE	All. Conv. Berna	Red List Nazionale	Red List Regionale	Status RENATO	Bibliografia
<i>Juncus alpino-articulatus</i> Chaix	Giunco alpino	A				LR		G
<i>Primula auricula</i> L. subsp. <i>auricola</i> (Lehm.) Nyman	Orecchia d'orso	A,C1				LR		F
<i>Ruscus hypoglossum</i> L.	Ruscolo maggiore	A,C1				LR		F
<i>Saxifraga callosa</i> Sm. subsp. <i>callosa</i>	Sassifraga meridionale	A,C						P
<i>Saxifraga paniculata</i> Miller subsp. <i>paniculata</i>	Sassifraga alpina	A,C						P

### Presenze faunistiche

Si ricorda che per il SIR B06 "Monte Palodina" l'archivio telematico RENATO non riporta alcuna segnalazione floristica, e che non esistono la relativa Scheda Ministeriale e Bioitaly messa in rete dal SIRA. Per quanto riguarda la fauna, nella scheda della Del. G.R. 644/04 è segnalata la presenza dell'**aquila reale** (*Aquila chrysaetos*) con individui non nidificanti oppure nidificanti in siti circostanti. La mancanza di dati naturalistici che caratterizzano il territorio del sito costituisce un indubbio elemento di fragilità dello stesso.

## ANALISI DELLE CRITICITÀ

Nella carta seguente sono riportati i dati disponibili circa la presenza nel sito di reti elettriche (con linee ad alta e a media tensione), di siti estrattivi e di reti stradali.



Carta delle criticità

### Reti elettriche

Il SIR non risulta direttamente attraversato da linee elettriche. Esternamente è comunque presente, una linea elettrica ad alta tensione che corre in direzione NW-NE e qualche breve linea a media tensione. Queste rappresentano un potenziale elemento di rischio per elettrocuzione e impatto per le numerose specie ornitiche di notevole valore conservazionistico presenti nel sito.

### Viabilità

Il sito non è interessato da viabilità principale, ma tuttavia si individuano strade secondarie che lo attraversano. Si ricorda la strada che da Vallico di Sotto tramite la Foce Pampartella prosegue sotto il crinale Monte Prato – Monte Albano, per raggiungere attraversando le pendici settentrionali del Monte Palodina, l'abitato di Verni. Da Vallico di Sopra si dirama la strada per San Luigi da cui stacca un sentiero che brevemente permette di raggiungere la cima del Palodina. Un certo impatto è dovuto alla strada che conduce a Pian del Lago, residuo di una passata zona umida più ampia, dove nei mesi estivi si registra una certa affluenza da parte degli abitanti dei comuni limitrofi e non, a scopi ricreativi (equitazione, camping libero, pic-nic) peggiorando ulteriormente lo stato del biotopo.

**Principali elementi di criticità interni al sito**

(Deliberazione 5/07/2004 n° 644 Attuazione art. 12. c.1 lett. a) della L.R. 56/00 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche). Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di Importanza Regionale)

- Abbandono di sistemi pastorali, con processi di ricolonizzazione arbustiva (zona del Monte Penna).
- Gestione forestale non finalizzata agli obiettivi di conservazione del sito.
- Processi di interrimento dell'area umida di Pian di Lago.

**Principali elementi di criticità esterni al sito:**

Diffusi fenomeni di abbandono delle attività pastorali con chiusura delle praterie secondarie.

**PRINCIPALI MISURE DI CONSERVAZIONE DA ADOTTARE**<sup>3</sup>

(Deliberazione 5/07/2004 n° 644 Attuazione art. 12. c.1 lett. a) della L.R. 56/00 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche). Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di Importanza Regionale)

**Principali obiettivi di conservazione:**

- a) Miglioramento delle caratteristiche ecologiche dei soprassuoli forestali, con aumento dei livelli di maturità e naturalità, mantenimento della continuità della matrice forestale (E).
- b) Conservazione/recupero dell'area umida di Pian di Lago (M).
- c) Conservazione dei nuclei di betulla (M).
- d) Conservazione/recupero delle praterie secondarie (M).
- e) Conservazione dell'integrità del sistema di pareti rocciose del M. Penna (M).

**Indicazioni per le misure di conservazione:**

- Mantenimento/miglioramento dei soprassuoli arborei, mediante piani particolareggiati di gestione selvicolturale con finalità naturalistiche (E).
- Esame della situazione attuale del pascolo, verifica rispetto agli obiettivi di conservazione e adozione delle opportune misure contrattuali per il raggiungimento di modalità ottimali di gestione (M).
- Esame delle tendenze in atto nell'area umida di Pian di Lago e adozione delle misure di conservazione eventualmente necessarie (M).

**Necessità di Piano di Gestione specifico del sito:**

Non necessario.

**Necessità di piani di settore:**

Media, relativamente alla pianificazione delle attività forestali, che dovrebbero essere coordinate a livello del sito.

<sup>3</sup> Legenda obiettivi e misure di conservazione:

Agli obiettivi, così come alle misure di conservazione è stato attribuito un livello di importanza relativo a quel sito secondo la seguente classificazione: B: bassa; M: Media; E: Elevata; EE: molto elevata